

HOME PERSONAGGI INTERIOR DESIGN MOBILI OUTDOOR EVENTI CHIEDI ALL'ARCHITETTO FAI DA TE ARCHIVIO

adv

LAURE CALAMY FULL TIME AL CENTO PER CENTO DA FILM DI ERIC GRANEL "LA PERLA DEL FESTIVAL DI VENEZIA" HUFFINGTON POST SCOPRI LE SALE memories.it

     

Cambio di stagione, come alleggerire l'armadio con il decluttering

L'arrivo della primavera è il momento migliore dell'anno per rimboccarsi le maniche e liberare il guardaroba dal superfluo. Ecco i consigli di Sabrina Toscani, presidente dell'Associazione professional organizers Italia, per organizzare gli spazi in modo furbo e senza stress

di Valentina Ferlazzo

25 MARZO 2022 ALLE 16:00

🕒 3 MINUTI DI LETTURA



Scrivi Lisa Butterworth nel suo *Scegliere per riordinare* (Guido Tommasi Editore, 224 pp, 27 euro) che una casa in media contiene 300mila oggetti. Svela anche che, secondo studi britannici, un **bambino** di 10 anni possiede in media giocattoli per un valore di circa 7.750 euro ma gioca solo con l'equivalente di circa 330. Ma perché gli spazi domestici, giorno dopo giorno, si riempiono di così tante cose? Una domanda difficile a cui rispondere ma si sta registrando una inversione di tendenza. **Infatti tra le cose che ci ha insegnato la pandemia c'è anche quella di volersi regalare un ambiente più leggero.**

Emerge infatti dal **Life at home report di Ikea** che “nell'ultimo anno abbiamo assistito a un aumento del numero di persone desiderose di creare spazi più semplici e organizzati; quando si pensa alla casa ideale, più di uno su quattro afferma che mantenerla ordinata è più importante rispetto a 12 mesi fa”, si legge nella ricerca.

E la **primavera**, che rappresenta buoni propositi, inizi e sfide, è il periodo migliore per rimboccarsi le maniche. A iniziare dall'**armadio**. È tempo infatti di **fare il cambio di stagione**, per molti il momento più temuto dell'anno perché «il superfluo occupa i nostri preziosi spazi, non ci permette di muoverci in maniera fluida e di trovare facilmente ciò che ci serve e ci piace», commenta **Sabrina Toscani**, presidente **Apoi, Associazione professional organizers Italia**, che dal 21 al 27 marzo lancia la **Settimana dell'organizzazione**, una iniziativa, giunta ormai alla sua ottava edizione, che vuole insegnare a ottimizzare gli spazi, a gestire il tempo e a valorizzare le risorse. «Spesso sono proprio le cose superflue a mettere in crisi i nostri sistemi organizzativi, quindi fare **decluttering**, cioè liberarsi di ciò che non è necessario e indispensabile, è un vero toccasana non solo per il nostro armadio, ma anche per la nostra mente».

Iniziamo a fare ordine: qual è la prima mossa e come ci si libera dal caos?

«Se un capo non ci piace più, non ci sta più bene, non ci valorizza, lo conserviamo da molto ma non lo indossiamo “da secoli”, allora consideriamo la possibilità di regalarlo, venderlo, scambiarlo, donarlo o, se ormai è troppo vecchio e liso, buttarlo. Tutto purché non rimanga lì, indeciso, tra i piedi a occupare centimetri e l'attenzione».

Organizzare il guardaroba, specie quando a suddividerlo si è in due, sembra una missione impossibile. Come si ottimizzano gli spazi?

«È necessario impostare i sistemi più funzionali per noi e per il nostro stile organizzativo. Dopo aver fatto decluttering, e quindi dopo aver deciso cosa tenere e cosa eliminare, è necessario riflettere su come e dove riporre ciò che si vuole conservare. Nelle aree più accessibili e comode vanno riposti i capi che si usano più spesso e quelli che, una volta indossati, ci fanno stare bene. Inoltre dobbiamo domandarci se preferiamo appendere o piegare, inserire nei cassetti o lasciare a vista, e va scelta la soluzione organizzativa più in linea con le nostre preferenze. Ad esempio **se si preferisce avere tutto a vista**, allora ci si può fornire di una doppia barra per avere più spazio per appendere e concentrarsi sulla scelta di appendini e grucce più adatti ai nostri capi. Ad esempio di legno con la spalla larga per le giacche e i cappotti, oppure di velluto per i vestiti leggeri e le camicette. Se invece si preferisce riporre allora ci si può procurare un maggior numero di scaffali, e scegliere con cura, facendo attenzione alle dimensioni, al materiale e al colore, le scatole e i cestini».

C'è un metodo standard per non sbagliare?

«La scelta di come riporre vestiti e accessori è soggettiva e deve seguire il proprio modo naturale di organizzarsi, per esempio si può decidere di mettere via i capi in modo che siano già abbinati e quindi pronti per essere indossati. Oppure si possono dividere in categorie, per esempio capi di abbigliamento per lo sport, per il lavoro, per il tempo libero. In generale è sempre utile tenere le cose simili con simili in un'area dedicata. Gli accessori ad esempio possono essere riposti in verticale su un'anta interna dell'armadio con piccoli ganci oppure su una parete della stanza con tasche e contenitori appositi. Può essere comodo averli a portata di mano vicino allo specchio così da poterli più facilmente provare e scegliere, e poi agevolmente rimettere subito a posto».

Che cosa fare per evitare di ritrovarsi dopo poco tempo di nuovo nel disordine?

«Nello scegliere sistemi e strumenti organizzativi è importante rispettare le proprie preferenze perché in questo modo si sente meno la costrizione del dover mettere in ordine, visto che viene più facile e naturale. Per esempio ci sono persone che preferiscono le scatole chiuse per avere i capi più protetti e l'armadio più organizzato e bello da vedere, e altre persone per cui sono invece più utili i cestini, che possono più facilmente contenere e limitare la confusione e le categorie di vestiti, senza la fatica di aprire e chiudere».



▲ Walk-in Fluida è la cabina armadio di Scavolini arricchita da accessori interni integrabili e coordinabili tra loro come porta pantaloni e vassoi estraibili, porta biancheria, scarpiera, portaoggetti e cestelli

[Cambio di stagione, come alleggerire l'armadio con il decluttering - la Repubblica](#)